

Caterina Simonetta Imarisio, Cristiano Giorda – Università di Torino, Facoltà di Scienze della Formazione – Sez. AIIG Piemonte

caterina.simonetta@unito.it - cristiano.giorda@unito.it

# **Le migrazioni: relazioni tra popoli e luoghi**

*“La migrazione è uno spostamento da un luogo e un attaccamento fisico a un altro”*

R. King, Luoghi, culture e globalizzazione

# **1° PARTE**

## **TRATTAZIONE GENERALE**

**Tipologie di migrazioni**

**Legami tra migrazioni, globalizzazione e luoghi**

**Luoghi e identità**

**Aspetti positivi e aspetti negativi per i luoghi di partenza e di arrivo**

## Tipologie di migrazioni

In base all'entità:

- Di massa
- Per infiltrazione

In base alla modalità:

- Volontarie
- Organizzate
- Coatte

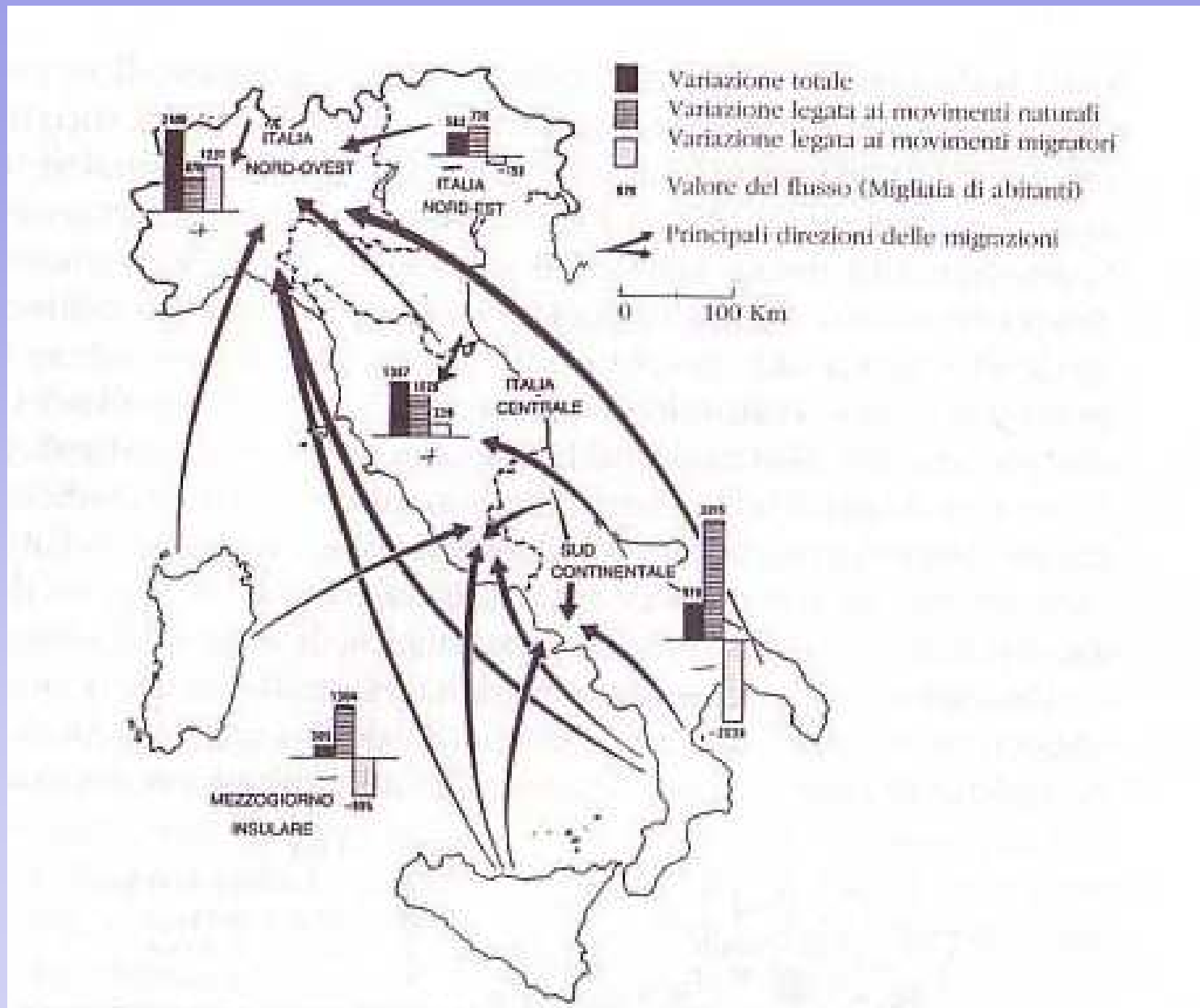


Es. dall'Africa al resto del mondo (infiltrazione); spostamenti di popolazioni nomadi (massa); colonialismo (coatta)

**Motivi di *attrazione*: cause delle scelte localizzative .**

- **Economiche (qualità della vita, disponibilità di servizi)**
- **Sociali (percezione, presenza di immigrati della stessa nazionalità e addirittura dello stesso paese di origine)**
- **Climatico-ambientali (clima, paesaggio)**

## Es. Italia, migrazioni interne 1960-1980



## **Motivi di *repulsione*:**

- **Condizioni ambientali sfavorevoli**
- **Condizioni economiche e sociali negative**
- **Persecuzioni politiche**
- **Persecuzioni religiose ed etniche**

Es. desertificazione e carestie (ambientali); periodi climatici più freddi sulle Alpi (ambientali); bassi redditi e disoccupazione (economiche); regimi totalitari repressivi (persecuzioni politiche); conflitti fra gruppi religiosi ed etnici, come tra hutu e tutsi in Burundi e Ruanda, tra induisti e musulmani in India/Pakistan, caso ex-Jugoslavia.

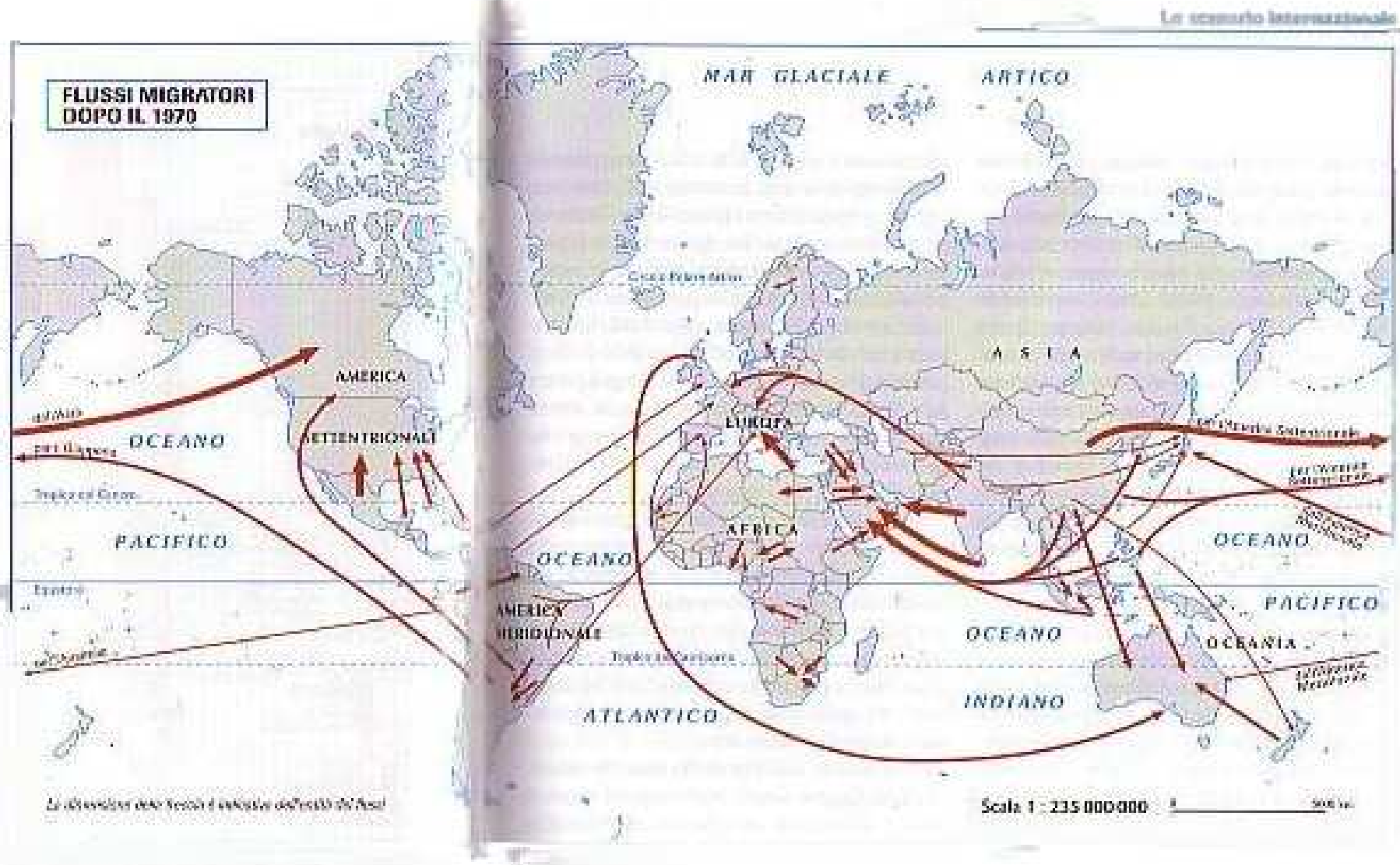
## **Relativamente allo spazio:**

(La mobilità geografica cambia i luoghi)

- **Interne:** la localizzazione prima a scala nazionale e poi nello spazio urbano
- **Internazionali:** da uno stato all'altro del continente
- **Intercontinentali**

Es. il movimento dalla campagna verso la città, tra città e città e all'interno della città e del circondario (interne); dal sud Italia verso Svizzera e Germania (internazionali); dall'Italia verso Argentina e Stati Uniti (intercontinentali).

# Es. La mobilità geografica dopo il 1970





## **Relativamente alla durata:**

- **Temporanee: per un periodo di lavoro o di studio.**
- **Stagionali o periodiche, legate a un'attività che si ripete.**
- **Permanenti o definitive.**

Es. Gli studenti che svolgono un periodo di studio all'estero (temporanee); le mondine, i raccoglitori di pomodori (temporanee).

# Effetti negativi

## *L'Italia:*

### **da paese di partenza**

- perdita di forza lavoro giovane
- perdita di cervelli (idee, iniziativa, innovazione)
- squilibrio demografico (riduzione della natalità)
- squilibri legati alle rimesse degli immigrati
- aumento dell'incolto agricolo
- mancata ricaduta sul locale dell'investimento economico nella formazione dei giovani

### **a paese di arrivo**

- forza lavoro in concorrenza con quella locale (diminuzione dei salari e delle tutele)
- problemi di integrazione sociale

## **Effetti positivi**

### ***L'Italia:***

#### **da paese di partenza**

- Diminuzione della disoccupazione giovanile e dei suoi costi sociali
- Accumulo di capitali tramite le rimesse degli emigrati

#### **a paese di arrivo**

- Forza lavoro giovane e in genere già formata
- Aumento di competitività
- Arricchimento culturale dato dalla diversità

## **2° PARTE**

### **CASI DI STUDIO**

**La presenza straniera nei quartieri di Torino**

**Indicazioni per una didattica interculturale sul tema delle migrazioni**

**L'uscita didattica in un quartiere etnico: San Salvario e Porta Palazzo**

## I dati statistici sul fenomeno: la crescita dell'immigrazione a Torino.

Cittadini stranieri iscritti in anagrafe a Torino e incremento in percentuale – serie 1992-2002

anno	stranieri iscritti in anagrafe	incremento % annuale
1992	12.579	
1993	13.704	8,9%
1994	15.105	10,2%
1995	16.137	6,8%
1996	22.065	36,7%
1997	26.166	18,6%
1998	29.225	11,7%
1999	32.405	10,9%
2000	37.185	14,8%
2001	41.665	12,0%
2002	46.393	11,3%

## La dimensione per nazionalità: un quadro multi-etnico

Stranieri iscritti in anagrafe a Torino al 31 dicembre 2002 e variazione % col 2001. Prime dieci nazionalità.

<i>nazionalità</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>TOTALE</i>	<i>Variazione % 2001-2002</i>
Marocco	6.949	3.847	10.797	+7,6
Romania	3.435	3.202	6.637	+26,7%
Perù	1.193	2.221	3.414	+10,7%
Albania	1.664	1.248	2.912	+17,3%
Cina Popolare	1.269	1.178	2.447	+16,1%
Filippine	730	1.084	1.804	+5,6%
Egitto	1.099	505	1.604	+12,6%
Nigeria	479	1.122	1.601	+6%
Tunisia	786	348	1.134	+8%
Brasile	404	628	1.032	+6%

## La presenza straniera a Torino

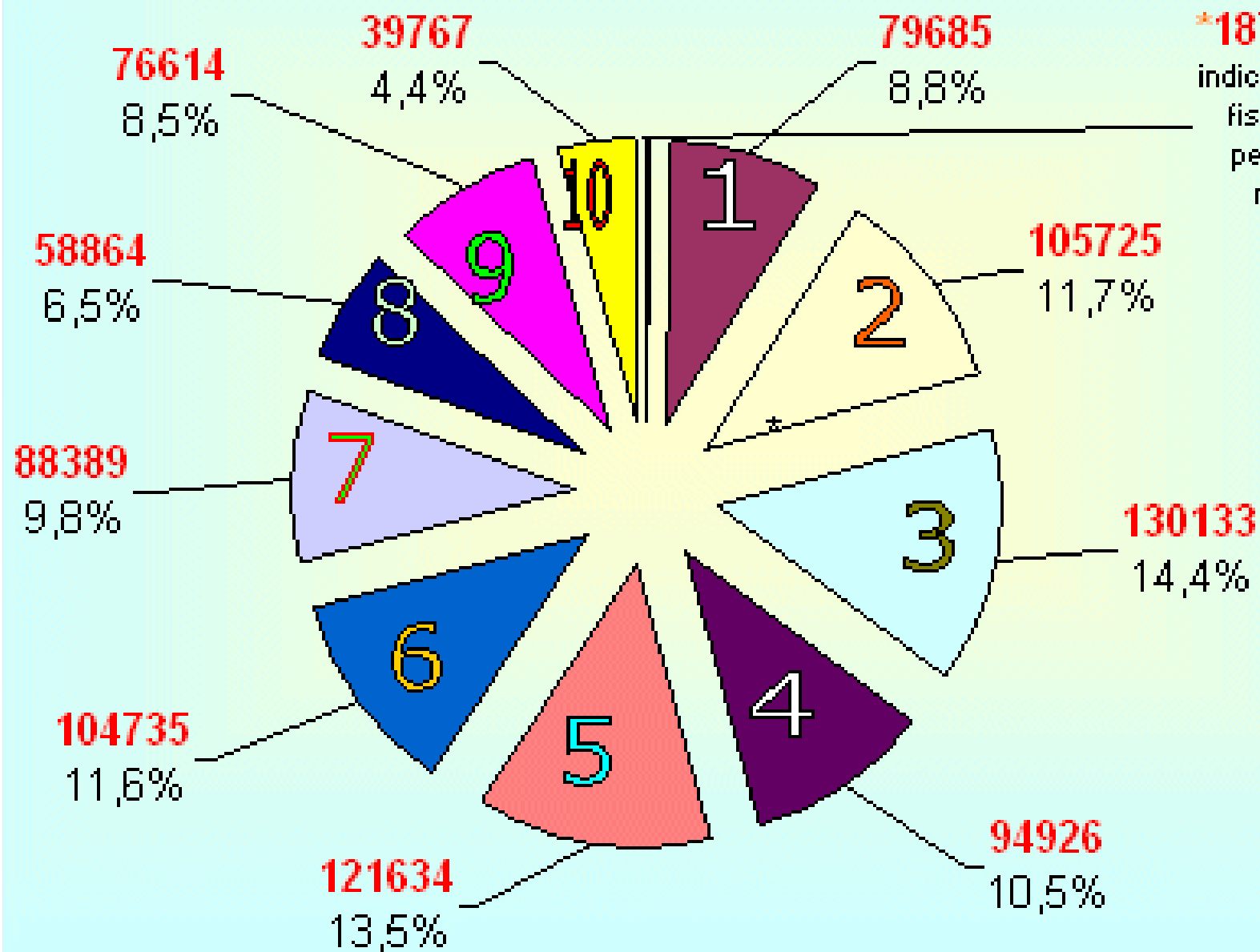
Dati 2002:

**NUMERO:** Gli stranieri residenti sono 46.393, più del 5% della popolazione

**PROVENIENZA:** eterogenea; Africa 41%, Europa 25%; Asia 12%; America 12%

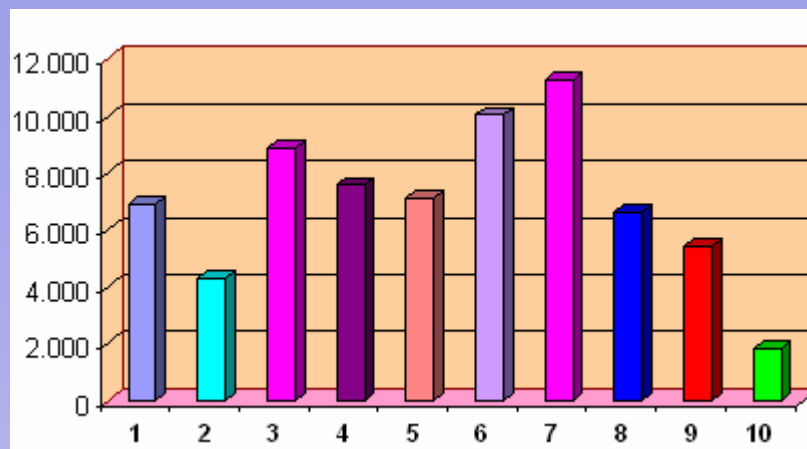
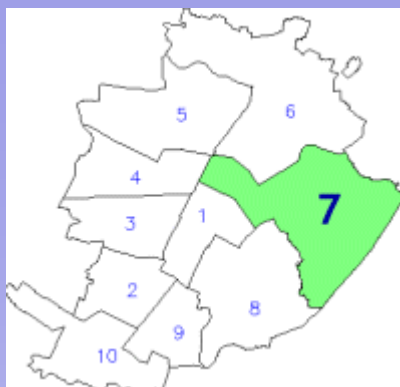
**DISTRIBUZIONE SUL TERRITORIO:** eterogenea, con punte localizzative nei quartieri San Salvario e Porta Palazzo.

# Distribuzione per circoscrizione (2004)



**\*1870\*** - Questa cifra indica la quota dei Senza fissa Dimora o delle persone in attesa di regolarizzazione anagrafica





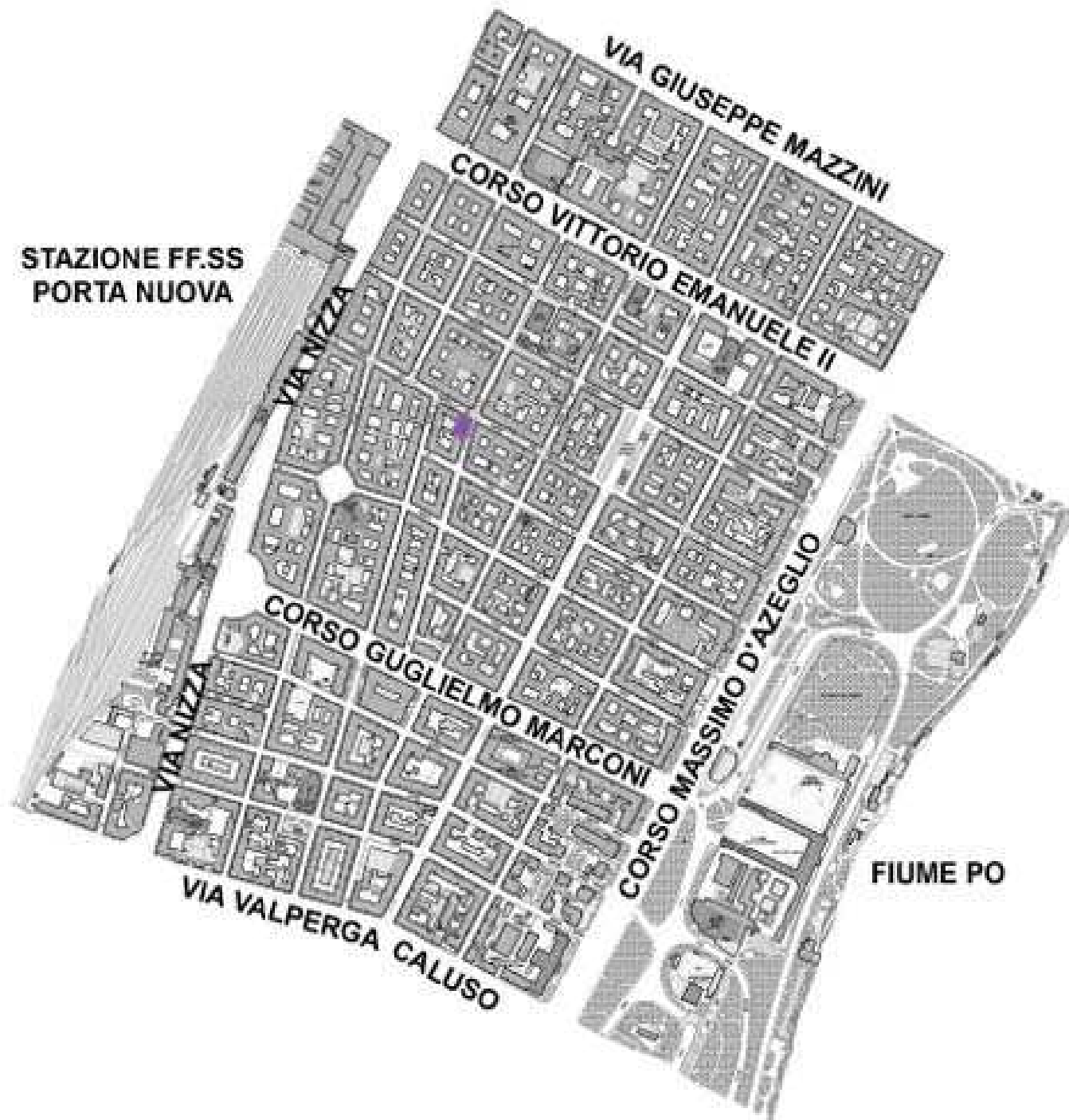
Circoscrizione	Quartieri	Popolazione residente	Residenti stranieri
1	Centro, Crocetta	79.685	6.927
2	S. Rita, Mirafiori Nord	105.725	4.305
3	Pozzo Strada, Cenisia, Cit Turin, S. Paolo	130.133	8.894
4	Parella, S. Donato	94.926	7.581
5	Lanzo, Madonna di Campagna, Vallette, Borgo Vittoria, Lucento	121.634	7.117
6	Falchera, Barca, Bertolla, Villaretto, Rebaudengo, Regio Parco, Barriera di Milano	104.735	10.057
<b>7</b>	<b>Aurora, Vanchiglia, Madonna del Pilone</b>	<b>88.389</b>	<b>11.305</b>
8	Borgo Po, San Salvario, Cavoretto	58.864	6.615
9	Nizza, Millefonti, Lingotto	76.614	5.427
10	Mirafiori Sud	39.767	1.832
*	In attesa di regolarizzazione o "Senza Fissa Dimora"	1.870	4
<b>Città</b>	<b>Torino</b>	<b>902.342</b>	<b>70.064</b>

## **Torino città di immigrazione: una tradizione storica**

- 1850: la Torino sabauda accoglie gli esuli lombardi, napoletani, toscani, genovesi
- 1950: migrazione interna che in circa vent'anni porta a Torino oltre 300.000 persone: prima veneti, poi, pugliesi, siciliani, calabresi, napoletani.
- 1980: prime ondate di stranieri, aumentate in misura esponenziale a partire dai primi anni '90

Fin da metà ottocento San Salvario e Porta Palazzo-Borgo Dora sono i quartieri di primo insediamento degli immigrati.

STAZIONE FF.SS  
PORTA NUOVA



A San  
Salvario

il 16%

dei  
residenti e  
straniero.

Nelle  
scuole, in  
alcune  
classi, si  
arriva al  
50%

## Stranieri residenti per nazionalità zona statistica 9

(San Salvario) 2002:

M a r o c c o	3 8 1	
F i l i p p i n e	1 9 9	
P e r ù	1 9 6	<b>1950 stranieri su 11941 residenti</b>
R o m a n i a	1 8 0	
E g i t t o	1 6 2	<b>80 nazionalità diverse</b>
N i g e r	1 0 5	
C i n a	9 1	

San Salvario quartiere dalla storia multiculturale:

Viene edificato nell'800, tra la stazione di porta Nuova, Corso Vittorio e il Castello del Valentino, residenza estiva dei Savoia. Ospita rifugiati e minoranze religiose (Statuto albertino, 1848):

1853: tempio e ospedale valdese

1867: chiesa dei santi Pietro e Paolo

1884: sinagoga ebraica

1893: Esercito della salvezza

Oggi: due luoghi di preghiera islamici

A Porta Palazzo-Borgo Dora troviamo istituzioni storiche legate all'integrazione della diversità: il Cottolengo e l'Arsenale della Pace

## Ethnoscapes: paesaggio etnico e integrazione

*La migrazione è (anche) una progressiva presa di contatto con un luogo, un avvicinamento che trova nel paesaggio e nella sua trasformazione l'espressione di identità multiple e l'indicatore della presenza dell'integrazione.*



**A Porta Palazzo e San Salvario un'esercizio commerciale su sei è gestito da stranieri:**

- **alimentari etnici**
- **gastronomie**
- **phone center**
- **ristoranti etnici**
- **bar e chioschi**
- **videoteche specializzate**
- **lavanderie automatiche**
- **negozi di parrucchiera**
- **uffici per la spedizione internazionale di valuta**



*Le enclave di immigrati funzionano anche da vivaio per piccole imprese che rafforzano il carattere del distretto, sviluppando un'economia etnica. Alcune di queste imprese, negozi, agenzie di viaggio servono solo alla popolazione etnica; altre possono servirne una più vasta se diventano "alla moda". Ciò dimostra che i migranti non sono sempre vittime passive di una ristrutturazione economica e di capitale; a volte contribuiscono attivamente al mutamento"*

*R.King, 2001*



*Le città d'Europa sono diventate lo scenario, per gli immigrati, di un ricominciamento, luogo della ri-fondazione del proprio abitare (...) stanno ricostruendo a partire dagli spazi di convivenza abbandonati dai tradizionali abitanti. Gli ethnoscapas che si formano rintracciano il tessuto significativo dei rapporti primari a cui i tradizionali abitanti hanno abdicato per un abitare più astratto e relegato nel privato della residenza”*

*F. La Cecla, 2000*